



via libera

Anno XX - Numero 17

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

SETTEMBRE 2010

Dal **IL SECOLO XIX** web
del 23.07.2010

Il servizio (il numero verde 800394839) organizzato dal Comune, risponde dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Festivi esclusi.

A segnalare il problema è Luigi Russo, un lettore, con una mail in redazione. «Mercoledì - scrive - hanno suonato alla porta di un mio amico, piuttosto anziano, e si sono presentate alcune persone dicendo di fare parte di una onlus e hanno chiesto di entrare. Io ero al telefono con lui e gli ho suggerito di non aprire ma di telefonare al numero verde anti-truffa "più sicuri in casa" 800394839. Ma nessuno ha risposto. Ha chiamato i vigili spiegando quanto successo e il vigile a sua volta gli ha detto di non aprire e di chiamare il numero anti-truffa, lo stesso. Più tardi ho riprovato a chiamare anche io, ma niente». Anche il Secolo XIX ha contattato il numero, senza ottenere alcuna risposta. Dalle 14 fino alle 18, ogni ora. Un caso? Non si direbbe proprio. Lo ammette anche Riccardo Gabella, il presidente della Società di mutuo soccorso che gestisce il servizio. «Il periodo estivo - spiega - è molto critico per noi. Al mattino riusciamo a coprire il servizio ma il pomeriggio è assai più difficile. Siamo in 20, 25. E la maggior parte dei nostri volontari ha un'età tra i 60 e i 70 anni. È normale che a luglio o ad agosto le persone vadano in ferie, magari con le famiglie, o che non se la sentano di lavorare con il gran caldo. E quindi, nonostante la buona volontà, non sempre si riesce a coprire i turni al centralino. A settembre rientreremo a regime e riusciremo a coprire tutte le fasce orarie. Ma è proprio tutta colpa dei volontari? Anche questo è tutto da vedere: lo stesso presidente conferma che Tursi ha dato il benestare all'iniziativa. Ne deriva che dovrebbe quantomeno controllare. «Noi gestiamo materialmente le chiamate, ma il servizio è organizzato dal Comune e Città sicura», dice Gabella. Maria Verdona, direttore del servizio Città Sicura, rimanda l'appunto al mittente e taglia corto: «È tutto affidato ai volontari. Noi non c'entriamo nulla. Abbiamo espresso un parere positivo sul servizio e basta». Eppure la linea verde è stata messa a disposizione da Tursi e persino i locali sono comunali. E da un po' di tempo, anche se non sempre, vengono persino rimborsati i biglietti dell'autobus ai volontari. «Ci rendiamo conto - conclude Gabella - che in questo periodo non riusciamo a essere sempre presenti. Il consiglio agli anziani è sempre lo stesso: stare sempre attenti. E se il nostro numero non funziona, si può chiamare il centralino della polizia municipale, oltre che al 113 o al 112. E, in prima battuta, controllare i tesserini di chi bussa alla porta. Anche se dicono di essere agenti in borghese, devono averlo sempre». Anche perché, i trucchi per ingannare anziani o donne sole, sono quasi sempre gli stessi. C'è chi si presenta come addetto di enti vari con l'incarico di verificare bollette e quant'altro. Oppure si presentano come agenti di forze dell'ordine magari impegnati in qualche grossa indagine collegata a un giro di banconote false. «Noi - conclude Gabella - abbiamo i riferimenti di tutte le grosse società e aziende. Così appena ci segnalano il problema chiediamo subito se hanno mandato un incaricato. In questo modo risolviamo il problema». Sempre che il telefono del servizio anti-truffa non squilli a vuoto come in questi giorni.

TOCCA A NOI LA PRIMA PURTROPPO!!!

Tristezza, frustrazione, perché l'uomo, e non a caso ho utilizzato questo termine, vive ponendosi obiettivi da raggiungere, supportato dai propri ideali. È evidente come oramai la società imponga canoni legati all'aver emarginando l'essere, non vi è più spazio per il sociale, per il comunismo, inteso non soltanto politicamente ma come radice stessa della parola e cioè accomunare, mettere in comune. La nostra Società di Mutuo Soccorso storicamente è nata per accomunare chi esercita la stessa professione sotto l'egida dell'aiuto ai meno fortunati, siano essi Colleghi, siano persone non appartenenti alla nostra categoria. Comprendendo che sempre più difficilmente si riesce a tener fede a questi ideali si tenta comunque quotidianamente di portare avanti i nostri principi, ma nonostante gli sforzi ed i riconoscimenti (intendo morali) praticamente assenti, si lotta per un senso della vita stessa, ma soprattutto per gli altri. Improvvisamente un giorno il maggior quotidiano genovese, per il vero seguito a ruota da alcune emittenti televisive, si accorge di noi. EVVIVA!!! Sarà un bell'articolo quello che informa i cittadini di Genova che i VIGILI non fanno solo bollette,*ma ti dixi, i CANTUNE fan anche d'u ben, cumme na' votta!!!!* Sì, la giornalista avrà scritto della giornata dedicata ogni anno ai bimbi del Gaslini/A.B.E.O., delle iniziative a favore dei nostri bambini (festa della Befana, buoni libro), delle iniziative a favore degli ammalati (assistenza ai colleghi a casa), o forse si sarà ricordata dei due viaggi organizzati in piena autonomia per portare aiuto ai Colleghi dell'Aquila..... e invece no! Dopo un primo articolo apparso alcuni giorni prima dove veniva svolta un'indagine sulla qualità dei servizi telefonici forniti dagli Uffici comunali genovesi, che tra l'altro valutava quale ottimo il nostro servizio *antitruffa*, ORRORE veniamo smascherati, apparentemente non solo non forniamo il servizio ma di fatto veniamo additati quali autori della truffa avverso quegli anziani che non aiutiamo fornendogli mendace assistenza, servizio peraltro ampiamente pubblicizzato. Già questo ci porta tristezza, nella consapevolezza che come sempre si vende un prodotto, deformando la realtà, al solo scopo di fare notizia, di attaccare una fazione politica, di vendere copie o pubblicità. Pazienza, molti anni di questo lavoro ci hanno rodato a questi ipocriti attacchi. Proseguendo nella lettura dell'articolo si scopre che l'Amministrazione genovese, il numero verde del telefono antitruffa ha ampio risalto in numerose pubblicazioni del Comune e nello stesso sito web istituzionale, nega di conoscerne l'esistenza e di non avere nessun coinvolgimento in tale iniziativa. Ma gli anni di servizio anche a questo ci hanno abituato, noi siamo abituati ad assumerci le nostre responsabilità, sappiamo che l'onestà di intenti e di operato alla fine paga, almeno...teoricamente. Ma la ferita più grossa la lasciano i nostri Soci, ha ragione il Presidente quanto lamenta la costante assenza di partecipazione nella varie attività, ivi compreso il turno al telefono antitruffa. Com'è possibile che su 1500 iscritti non ci sia stata la possibilità di coprire 40 turni di tre ore per i mesi di luglio ed agosto. Da anni rammento come si raccolgano solo

sterili critiche nei confronti di chi comunque ci ha messo la propria faccia, ma mai nessuno abbaia proposto qualcosa di costruttivo. È evidente che richiedere la tessera associativa della nostra S.M.S. non è e non può essere una valida alternativa alla COOP, con il pagamento della nostra quota mensile non si ha accesso a promozioni o sconti (anche se poi in parte ci sono lo stesso) ma si entra a far parte di una famiglia nella famiglia. Quando vostra figlia o vostra moglie sta male voi cosa fate? Organizzate la vostra famiglia per aiutare chi al momento non è in salute, la nostra Società si prefigge ciò: lo può fare soltanto se tutti noi, compatibilmente con le nostre vite private, riusciamo a collaborare per raggiungere tale scopo. Già perché tutti noi che diamo un poco del nostro tempo alla Società lo rubiamo ai nostri interessi, ai nostri affetti e a volte al servizio, non sempre è facile, anzi molto spesso è pesante e stressante, ma quanta soddisfazione quando si rag-

giunge lo scopo. Non si ha la pretesa di trasmettere con poche righe sensazioni forti, o di insegnare verità che non si possiedono, vi prego soltanto di credermi quando dico di non avere parole per descrivere la forza che si trae, dopo aver passato giorni nell'organizzazione di un evento, dal guardare negli occhi un bimbo, che forse morirà prima della fine dell'anno, strappandogli un sorriso. È difficile per noi (direttivo) comprendere come, a fronte di tutte le attività che si cerca di organizzare e che spaziano non solo nell'assistenza ma anche in molteplici sport e interessi ricreativi, vi sia così poca coscienza associativa, soprattutto parlando di ricreazione. Questo è l'aspetto peggiore di questa vicenda, perché ci mette di fronte al vuoto che pervade le vite di molti di noi, la fede incrollabile nei nostri ideali sicuramente porterà il nostro singolo percorso fino alla fine, ma il futuro che ci si prospetta non è certamente uno dei più rosei. Quel che è certo, come nella migliore delle nostre tradizioni di Società e di individui, è che noi lotteremo fino alla fine.

**Il Resp. Settore Assistenza
Paolo ZOBOLI**



A questo punto rivolgiamo ai soci e colleghi il quesito, offrendo questo spazio per una serena discussione, potrete inviare le vostre opinioni all'indirizzo E-mail viaiberapress@libero.it per vederle poi pubblicate sul prossimo numero.

Siate propositivi e costruttivi, l'occasione è quella giusta per far sentire la vostra voce.

E' triste percepire quotidianamente le problematiche più o meno gravi rappresentate dalla categoria e notare come NESSUNO le trasponga in questa rubrica, a tal fine pensata. Dal prossimo numero, inoltre, il Comando si è reso disponibile a fornire risposte dirette relativamente a quanto eventualmente rappresentato nella rubrica, risposte che puntualmente verranno pubblicate accanto alla segnalazione, sempre in questo spazio.

LA REDAZIONE

Bruno Peruselli

Lungobisagno Itria, 25 ER (Uscita Autostrada Genova Est)



010 8356426

Fax: 010 8356606



ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

e-mail: info@peruselli.it
Vasto assortimento

abiti sposo
uomo/donna

OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Il Mutuo Soccorso e le sfide del XXI secolo.



Quante volte abbiamo pronunciato il nome della nostra associazione senza soffermarsi sul senso delle parole "Società di Mutuo Soccorso": se infatti per "Società" intendiamo un "insieme di individui che, in accordo, si relazionano per sostenersi", con "Mutuo Soccorso" si definisce il "principio distintivo dell'aiuto reciproco". La nostra società ha origine, come molte altre, nell'800, dall'esigenza di assicurare un sostegno ai lavoratori e alle loro famiglie, nei momenti di difficoltà (malattie, infortuni), nei quali veniva a mancare il salario; infatti, a quei tempi, non vi era assistenza né da parte dello Stato, né da parte del datore di lavoro. Ho fatto questa premessa per rappresentare come, negli ultimi decenni, si sia un po' smarrita questa identità "storica" in favore di attività prevalentemente ricreative (sport, tempo libero ecc.). Questa tendenza è frutto senz'altro dei tempi che si vivono: in tempi di relativo benessere, per i lavoratori,

è infatti venuta meno l'esigenza della mutualità e del soccorso. Non è auspicabile, ma penso che la crisi economica e sociale di questi ultimi tempi farà tornare, purtroppo, di attualità vecchie necessità che pensavamo superate. Ma non si può neanche pensare di ritornare al passato in quanto i momenti storici sono profondamente diversi: si rende necessaria una visione moderna del Mutuo Soccorso. In questo senso si è indirizzato anche il dibattito al recente X Congresso della F.I.M.I.V. (Federazione Italiana della Mutualità Integrativa Volontaria ex Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso). Riporto di seguito alcuni passi fondamentali del documento finale politico-programmatico:

"Il mutuo soccorso porta con sé un'idea moderna di civismo, di educazione al vivere civile nella comunità, di confronto democratico sulle idee e sui progetti per ricostruire nella società civile una propensione culturale solidale, una educazione identitaria alla fiducia nelle relazioni umane attraverso la quale è possibile guadagnare in efficienza per conseguire il fine ultimo: la stabilità del benessere".

E ancora: "Il dibattito pregressuale, nel riaffermare l'attualità della proposta mutualistica, ha posto al centro della discussione l'individuazione di una strategia che tenga conto dell'avvento delle nuove forme di welfare territoriale e dei fondi sanitari integrativi. La Federazione ha considerato tutta la platea delle società di mutuo soccorso, non solamente le mutue sanitarie, ma anche le piccole società impegnate in ambito culturale e in attività diverse di inclusione sociale, interessate a recuperare una funzione coerente con l'impianto normativo istitutivo. Tutte le società di mutuo soccorso, sia quelle storiche a dimensione locale, sia le mutue sanitarie a dimensione allargata, possono collaborare per sussidiare risposte integrate ai differenti stati e condizioni di bisogno dei soci, in una scala crescente di impegno e di specializzazioni".

E' in questo ambito che può essere collocata la proposta fatta alla nostra Società dalle Organizzazioni Sindacali del Comune di Genova, per la gestione dei fondi derivanti dai proventi ex art. 208 del Codice della Strada (accordo n. 7V del 6 febbraio 2009, tra Parte Pubblica e Sindacale, firmato dal Direttore Generale, dott.ssa Maria Angela DANZI, e dal Comandante del Corpo di P.M., dott. Roberto MANGIARDI). Se tale progetto dovesse andare a buon fine e venisse approvato dall'Assemblea Generale della S.M.S., vi sarebbero i presupposti per una grande sfida, che potrebbe essere portata avanti con successo, ferma restando una partecipazione più ampia e fattiva di tutti i soci all'attività della nostra Società: intendo dire che soprattutto i Soci giovani dovrebbe essere più partecipi e coinvolti nella vita societaria. Insisto in particolare sulla partecipazione attiva dei giovani perché, senza il loro apporto, la nostra, e le altre organizzazioni di volontariato, sono destinate a sparire. E' indispensabile invertire una tendenza preoccupante, che porta ad avere nei Consigli Direttivi presenze di soci con un'età media sopra i sessant'anni (la nostra S.M.S., con una media di cinquant'anni, si colloca ancora tra le società più "giovani" nell'ambito territoriale genovese). Certamente la presenza degli anziani, con il loro bagaglio di esperienza, è importante (lo stesso l'ho ribadito in diverse occasioni), ma è altrettanto importante l'apporto di energie, idee, entusiasmo dei giovani e, non per ultimo, per il necessario ricambio generazionale. Concludo pertanto copiando la famosa frase del presidente degli U.S.A. Barack OBAMA "Si può fare" ma integrandola con un avverbio: "Si può fare SE.....".

Il Presidente
Riccardo GABELLA

SOMMARIO

- ! Il fondo - Tocca a noi la prima ... purtroppo!!! pag. 1
- ! HYDE PARK CORNER -rubrica- pag.1
- ! il Mutuo Soccorso e le sfide del XXI secolo pag. 2
- ! a volte ritornano pag. 2
- ! noi e A.B.E.O. Per i bambini meno fortunati pag. 2
- ! il pericolo è il nostro mestiere pag. 3
- ! Sport, sport e ancora sport -i nostri settori- pag. 4
- ! LA BUONA MUSICA LIBERA LA MENTE -rubrica- pag. 5
- ! INDOVINA DA CHI VADO A CENA -rubrica- pag. 5
- ! la cena sociale per i Colleghi in quiescenza pag. 5
- ! la posta dei Soci pag. 6
- ! noi, la scienza, i ragazzi ed il nostro servizio pag. 5
- ! l'angolo di RENO pag. 7
- ! CHI L'HA VISTO? e COM'ERAVAMO -rubriche- pag. 7
- ! La professionalità della Polizia Municipale pag. 8

REDAZIONE

Riccardo GABELLA,
Massimo GAGGIOLO,
Michele CONDOMITTI,
Gianfranco CABONA,
Reno CATALDI,
Maurizio ROGNA,
Paolo ZOBOLI,
Mauro GUAZZOTTI,
Massimo GHILINO,
Massimo PONTE,
Luca TORTI,
Fabrizio BAZZURRO,
Direttore Resp.
Giovanni MARI
Aut. Trib. Di Genova
N° 4/1969

hanno collaborato
Stefania PIANA
Stampa Tipografia
Sanquirico s.n.c.

13. Collocamento a riposo per infermità contratta in conseguenza del suo servizio della guardia municipale Tagliaferri Ernesto.

Il Presidente fa leggere la seguente deliberazione presa dalla Giunta nella sua adunanza del 16 febbraio 1911:

« L'assessore Scerri espone quanto segue:

Con rapporto in data 9 febbraio 1909, firmato dalle guardie municipali Tagliaferri Ernesto e Ferretto Romeo, era riferito al Comandante del Corpo che la sera innanzi verso le ore 19 e minuti 40, trovandosi essi agenti di servizio nel corso Galliera ed avendo dichiarato in contravvenzione un carrettiere, perchè conduceva un carro con lume spento, ed intimatogli di fermarsi per dare le sue generalità, costui, invece di soddisfare la richiesta, sferzava i cavalli mettendoli a corsa, onde, per quell'improvviso movimento accelerato del veicolo, una botte, che n'era fra l'altre sporgente, investì il Tagliaferri il quale, pur volendo trattenere il carro stesso, ne veniva strascinato per un centinaio di metri, cioè fino a che, intervenuto un brigadiere dei RR. Carabinieri, il carrettiere davasi alla fuga ed i cavalli furono fatti fermare.

A VOLTE RITORNANO

Durante le sue immersioni in archivi storici, alla ricerca di preziose prede impolverate che riguardino la storia del Corpo, Fabrizio BAZURRO ha fiocinato questa bella orata, appena mi ha proposto il succulento piatto l'ho fatto mio per poi servirlo a Voi tutti. Parafrasando il titolo dell'antologia pubblicata nel 1978 da Stephen KING è il caso di affermare A VOLTE RITORNANO. E già perché se questo scritto fosse apparso sul SECOLO XIX di avventieri, con un altro lessico, ed ambientato magari alla diga, non si sarebbe notata la differenza. Cambiano i veicoli, i tempi ma teste matte sono sempre presenti

Paolo ZOBOLI

NOI E A.B.E.O. PER I BAMBINI MENO FORTUNATI

Come ormai è uso, anche quest'anno abbiamo stabilito la giornata da dedicare ai bimbi ricoverati presso omatologia oncologica dell'Ospedale Gaslini ed assistiti dagli amici di A.B.E.O.. La giornata individuata sarà il 02 di ottobre, il programma di massima prevede la visita all'acquario, il pranzo presso una trattoria e quindi una visita al Galata Museo del mare e all'interno del sommergibile Nazario Sauro (per chi sarà in grado di deambulare) quindi si terminerà la giornata con una passeggiata nell'adiacente Via di Prè. Sul prossimo numero faremo un completo redazionale dell'evento.

Il Responsabile del Settore Assistenza
Paolo ZOBOLI

IL PERICOLO È IL NOSTRO MESTIERE

Parafasando nuovamente un vecchio serial TV siamo nuovamente qui, per parlare di eroi, dei nostri eroi. Lì, dove i quotidiani cittadini non arrivano, noi possiamo arrivare, perché questa è la realtà di NOI VIGILI, questo è il nostro territorio, la legge della strada, l'ultimo catalizzatore rimasto per superare quelle barriere artatamente create, che però nel momento del pericolo, del bisogno, vengono spazzate via come fucilli da quel senso di appartenenza che almeno qui vive ancora. Ora i fatti: è un tardo pomeriggio di fine estate, il tempo sereno e gli interventi sono pochi, l'Operativo dirotta due colleghi di recente nomina per i rilievi di un banale incidente stradale con soli danni a cose, occorso nella Via Bombrini a Sampierdarena. Mauro

SADOLA e MINASI, azionati i sistemi di emergenza si ponevano all'inseguimento. Ma il novello Caronte di progenie barbara, lanciava il suo bisonte a tutta velocità, tentando più volte di speronare la nostra pattuglia, fino ad imboccare la Strada Sopraelevata Aldo Moro con direzione levante. La Beta 2 continuava l'inseguimento richiedendo l'ausilio di altri Colleghi, che vengono inviati in corrispondenza delle possibili uscite, al termine della rampa che adduce alla P.zza Cavour venivano mandate Marina MARI ed Elisabetta BRUNETTI, a bordo di una Fiat Nuova Punto recentemente avuta in dotazione. L'autoarticolato poco dopo imboccava quella rampa e giunto in fondo, trovando l'autopat-



L'auto di servizio distrutta

BRASADOLA e Roberto MINASI partono, loro non lo sanno ma stanno per varcare le porte dell'inferno, porte aperte per molti altri di noi, in quel pomeriggio Insignificante. Un autoarticolato con targhe tedesche, condotto da un autista anch'esso straniero (si scoprirà soltanto dopo di origine Ceca), aveva urtato un'autovettura con targhe italiane causando un piccolo danno, ma apprendendo il sopraggiungere dei Colleghi, il Ceco si dava alla fuga imboccando il Lungomare Canepa. Nonostante la scarsa esperienza sul campo, BRE-

tuglia sul suo percorso, sterzando repentinamente si immetteva sull'area pedonale antistante i cancelli che portano all'area EXPO, nel fare ciò speronava la nostra autovettura che però si poneva all'inseguimento, salvo venire nuovamente speronata, ed a causa dell'urto si posizionava trasversalmente a tergo del gigante della strada. Nel mentre erano sopraggiunti, accerchiando la motrice i Colleghi Antonio PESCE, Walter IMPERIALE, Antonino MANCUSO, Rinaldo MELCHIORI e il BRESADOLA, che, viste le intenzioni



Lo ZYKA fra i Carabinieri in acqua



L'autoarticolato alla fine della sua corsa

omicide di quel conducente, estraeva la pistola d'ordinanza puntando in direzione di quel pilota al fine di interrompere la folle corsa. Questi, poi identificato come Simon ZYKA, leggermente intorpidito, innestava repentinamente la retromarcia lanciando quel mezzo in senso contrario, la pattuglia dell'Autoreparto veniva per tempo spostata, mentre l'autovettura con la MARI e la BRUNETTI veniva travolta e distrutta. Fortunatamente, all'ultimo minuto le due Colleghi riuscivano a proiettarsi fuori dall'abitacolo rimanendo ferite lievemente. Venivano esplosi numerosi colpi con le armi d'ordinanza, tutti indirizzati con precisione sui pneumatici della motrice che in parte venivano perforati. I Colleghi non direttamente impegnati nel tentativo d'arresto, si adoperavano con la popolazione al fine di preservarne l'incolumità, in mezzo ad esplosioni, motori rombanti, fumo, polvere e strutture divelte. Nonostante ciò quel mezzo riprendeva la sua folle marcia abbattendo una pesante cancellata in ferro, urtando numerosi condizionatori posti all'esterno delle unità operative delle Ditte in ambito portuale, speronando un autocarro adibito al trasporto di bitume e numerose altre autovetture. All'inseguimento si aggiungevano alcuni Finanziari ed Agenti di P.S.. Sembrava di essere sul set del seguito di DUEL (cult movie del 1971 di Steven Spielberg), con quell'articolato lanciato follemente verso l'ignoto. Soltanto dopo l'epilogo si apprendeva di essere alla presenza di un vero miracolo, in parte grazie alla innegabile perizia degli Operatori, in parte per benigna sorte nessuno, a parte le due Colleghi, era rimasto ferito o ucciso. Il ZYKA riusciva a divellere un'altra cancellata e la guardiola del personale di sorveglianza con all'interno un Operatore (anch'egli sarà illeso), però finalmente la corsa finiva sulle rotaie del molo adiacente il tratto di mare ove per anni era stato attraccato il superbacino galleggiante. Proprio a causa dei danni inferti dai Colleghi alle ruote anteriori la cabina sbandava, spingendo il rimorchio trasversalmente al molo. Il conducente discese dalla cabina, al sopraggiungere dei Colleghi si gettava in mare, sopraggiungevano unità nautiche della Guardia di Finanza, dei Carabinieri e della Guardia Costiera, coadiuvate da un

elicottero delle Fiamme Gialle. Ma niente, il Ceco faceva il suo bel bagno per oltre un'ora, fino al momento che, messo piede sul molo veniva ammanettato dai Colleghi (otto) senza non poche difficoltà, Colleghi ai quali si erano nel mentre uniti DE ANGELIS, Operatori del Nucleo Ambiente e Territorio e del Nucleo Polizia Giudiziaria. Egli appariva in grave stato di agitazione psichica e veniva quindi accompagnato presso l'Ospedale San Martino in stato di arresto. Nel tragitto in uno stentato inglese asseriva di essere affetto da una letale malattia infettiva, egli appariva brevilineo ma con una considerevole massa muscolare, un soggetto di difficile trattazione. Ma la professionalità dimostrata anche in questo caso, permetteva di sottoporlo ai rilievi fotodattiloscopici ed al suo contenimento, per la redazione degli atti dovuti fino a giungere alle ore 03,00, ora in cui veniva affidato alle celle di sicurezza presso la Questura di Genova. Il giorno seguente si apprendeva che egli aveva molti precedenti di Polizia, sia in Germania che nella Repubblica Ceca, durante il processo cadeva in numerose contraddizioni, per cui il Sig. Giudice ne disponeva la detenzione cautelare presso le Carceri circondariali di Marassi, l'esito degli accertamenti clinici confermava che egli aveva assunto stupefacente (anfetamine). La sera precedente, sostanzialmente quella degli eventi narrati, a causa di alcune asserzioni dell'arrestato che, non conoscendo altra lingua se non il ceco e il tedesco erano di difficile interpretazione, portavano ad ipotizzare che potessero essere contenuti nel cassone dell'autotreno alcuni clandestini, venivano quindi eseguite tutte le operazioni idonee a verificare quanto appreso, sul posto. Mentre il ZYKA veniva trasportato al nosocomio giungeva il Sig. Comandante, l'Uff. Marco SPECIALE e moltissimi altri Colleghi. Dopo aver in parte tagliato il lato del cassone (Vigili del Fuco) si provvedeva a scaricare l'ingente contenuto di materiali ferrosi di risulta; l'operazione fortunatamente dava esito negativo. Nuovamente un GRAZIE di cuore a tutti i Colleghi per l'operazione portata a termine con perizia e coraggio, impedendo che cittadini innocenti venissero coinvolti in questi tragici eventi, un GRAZIE con il cuore e con l'orgoglio di essere uno di VOI.

Paolo ZOBOLI



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

SPORT, SPORT & ANCORA SPORT I NOSTRI SETTORI



MA QUANTE PEDALATE

Per ritemperarsi delle fatiche organizzative dell'organizzazione dei Campionati Italiani 2010 di Ciclismo su Strada *Memorial Ettore GUIDUCCI* riservati agli appartenenti alle forze di Polizia, ma soprattutto per smaltire i fumi dell'alcool, il gruppo ciclo turistico, si è scagliato con prepotenza sulle strade toscane, seminando il panico fra i ciclisti delle località toccate dal loro transito. Facendo perno alla *Locanda MENABUOI* in Castagneto Carducci (LI) i nostri intrepidi atleti hanno scorrazzato in lungo ed in largo attraverso le colline dell'alta Toscana, percorrendo itinerari studiati precedentemente a tavolino dall'ormai collaudatissimo Antonio (Toni) NOBILE, spaziando dalle terre del Carducci, spingendosi nella Val di Cecina, giungendo poi fino al mare a Massa Marittima. Itinerari interessanti e ricchi di cenni storici.

Valter GULINATTI



MA IL CALCIO?

Uno sport tra i più amati, dove abbiamo avuto e abbiamo delle eccellenze, che ci vede protagonisti in molte manifestazioni e su cui la nostra Società a contano molto ma che purtroppo non ci informa, e quindi

NON PERVENUTO

MODULO DI ADESIONE E CENSIMENTO FESTA DI QUIESCENZA

ritagliare lungo il tratteggio e inviare alla sede societaria

COGNOME NOME

ANNO CONCORSO DI ASSUNZIONE

ANNO DI AVVENUTA QUIESCENZA

ADESIONE ALLA FESTA SI NO

DATA DI RICEZIONE (a cura di chi riceve il modulo)

SOCI, COLLEGGHIMA SOPRATTUTTO AMICI!

Uno di noi è stato colpito da una grave malattia, col trascorrere del tempo, quando la situazione pareva volgere al meglio, si è manifestata un'altra grave patologia, che purtroppo si reiterava nel tempo, tanto da costringere l'Amministrazione a porre in quiescenza anticipata il Collega, che nel mentre aveva perso parte delle facoltà intellettive e motorie. Egli, poco tempo prima degli eventi invalidanti aveva acquistato un natante di discrete dimensioni che era stato posizionato, per motivi logistici, in acqua, nel porticciolo di Voltri, ospite in un posto barca di un'altro Collega. Non riuscendo egli più ad utilizzare l'imbarcazione, per circa un anno e mezzo il natante era stato lasciato privo di manutenzione, il Collega titolare del posto barca, per motivi personali ne reclamava la titolarità per cui si rendeva necessario provvedere alla sistemazione di quella barca. Tommaso NOCETI con l'onnipresente Valter GULINATTI, affittato un autocarro salpavano il natante sistemandolo all'interno del perimetro dello spazio barche della nostra Società, in quel di Multedo, onde organizzare la cessione del bene. Dopo svariati tentativi in loco, e dopo una bella pulita inserzionavamo la barca sul sito www.subito.it, immediatamente ricevevamo alcune proposte salvo perfezionare poi la cessione ad un giovane pescatore di Ravenna. Convocazione il sabato mattina sul presto, al fine di movimentare la grossa imbarcazione a mani e con l'ausilio della jeep di Ramon NOCETI. Ci vedevamo con Pino URBANI, Valter GULINATTI, Roberto ROGNA, Marco TUBERTINI, Tiziano TITTI BERTINI e il suo fratellone. Discreto lavoro di braccia e scarsamente d'intelletto, ma alla fine il natante prendeva la via di Ravenna, dove giungeva senza intoppi in serata. Il danaro realizzato veniva consegnato al Collega e veniva ristabilito l'ordine all'interno degli spazi destinati ai nostri natanti. Grazie a chi si è prestato per dare un aiuto a chi

ne aveva veramente bisogno.

Paolo ZOBOLI



MATRIMONI - COMUNIONI
CERIMONIE
FESTE A SORPRESA
LOCALE CON CAPIENZA
DI 400 POSTI

Ristorante - Pizzeria
il Veliero
ELLEMME s.a.s.
di Laffranchini & C.
Corso Italia, 7 r. - 16145 Genova
Tel. 010 311506 010 3629866

Via libera

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



Andrea Celeste: My Reflection Philology (2007)

Generalmente risulta più facile comunicare l'inquietudine che la felicità. Andrea Celeste, giovane cantante e compositrice al suo esordio su cd, non ha però motivo di indugiare sugli aspetti meno felici dell'esistenza. La ragazza ha tutto per esprimere felicità: il tempo è dalla sua parte (come cantavano gli Stones molti anni fa), e questo suo esordio lascia ben sperare per il futuro. Andrea possiede una bella voce, potente e versatile, limpida ed attenta alle sfumature dell'interpretazione, una buona capacità compositiva, una invidiabile compagnia di musicisti che le ruota attorno, di quelli che fanno la differenza quando si tratta di valutare l'impegno profuso nel presente progetto, e non ultimi, la giovinezza e la determinazione di esprimersi ad ottimi livelli. Questi ingredienti danno origine ad un cd, My Reflection, contenente 13 brani, dieci dei quali da lei composti e tre riletture personalizzate di altri artisti, che per la maggior parte celebrano l'amore e l'amicizia espresse con un languido romanticismo all'interno di un repertorio patinato, soffice, rassicurante, che grazie alla capacità dei musicisti coinvolti evita alla cantante di scivolare in territori pop stucchevoli per eccesso di eleganza. I musicisti, chiamati alla corte di Andrea dal produttore Roberto Vigo, ovvero principalmente il terzetto Gianluca Tagliazucchi al piano, Dino Cerruti al contrabbasso e Rodolfo Cervetto alla batteria, così come i co-autori di due brani (Dado Moroni e Gennaro Alfano) sono stati abili nell'accompagnare la cantante in questo suo delicato esordio. La voce di Andrea fa da punto focale in una varietà di canzoni che sono le parti strumentali a rendere altro da dolci ballate e sguardi intimi rivolti all'universo di amori ed affetti che costituiscono il mondo della giovane autrice. Perché se Andrea ha messo nel progetto il talento e la convinzione delle proprie possibilità, è l'insieme del gruppo che ha consentito, con un lavoro dosato, preciso, colmo di sfumature tocchi e ricami, di elevare il disco a livello di produzioni ben più rinomate, che lo rende un piccolo gioiello meritevole di attenzione. Intense le covers di *It ain't necessarily so* di Gershwin con Piero Leveratto al contrabbasso e Dado Moroni al pianoforte, *I'm glad there is you* di Jimmy Dorsey interpretata col "solo" Andrea Pozza al piano, e *Seven days* di Sting suonata in quartetto e l'apporto dello Gnu Quartet al flauto ed archi. La carriera di Andrea Celeste parte da qui, con questo lavoro denso di riflessioni portate alla luce da una voce limpida e potente, da un trio (con lei in tour), che non ha bisogno di stupire per esprimersi, perché spesso è nell'essenziale che si comunica con maggiore intensità. E anche se la scelta di cantare in inglese tradisce lo sguardo della cantante diretto verso un pubblico internazionale, la comunicazione avviene per stati d'animo, attraverso l'umore di trame sonore che chi ha sensibilità saprà cogliere semplicemente abbandonandovisi.

Musicisti

Gianluca TAGLIAZUCCHI, Dino CERRETI, Rodolfo CERVETTO, Dado MORONI, Riccardo FIORAVANTI, Enzo ZIRILLI, Andrea POZZA, Pietro LEVERATTO, Stefano CABRERA, Roberto IZZO, The GNU Quartet, Filippo GAMBETTA, Marco MORO, Massimo CURRÒ, The White Light Orchestra.
Genere: Jazz, Soul.

Tracklist

- 01 Real (D.Moroni, A.Celeste)
- 02 My Reflection (G.Alfano, A.Celeste)
- 03 I Don't Wanna Play This Game(A.Celeste)
- 04 It Ain't Necessarily So (G. and I. Gershwin)
- 05 The Power Of Our Love (A. Celeste)
- 06 I'm Glad There Is You (P.Madeira, J.Dorsey)
- 07 A Thought Away (A.Celeste)
- 08 Seven Days (Sting)
- 09 Blue Is The Color Of Love (A.Celeste)
- 10 There's No Other Place (A.Celeste)
- 11 Take My Hand (A.Celeste)
- 12 Stand By Me In The Night (A.Celeste)
- 13 You Say Goodbye (A.Celeste)



Il cd è acquistabile tramite il suo sito.

Massimo MAX PONTE
bnegativo@gmail.com

IMPORTANTE PER I SOCI IN QUIESCENZA

Sò che Via Libera non tratta di politica e sindacato, però raggiunge tutti i Soci presso le proprie abitazioni, quindi tramite Via Libera vorrei fare un appello ai Colleghi anziani. A giugno u.s., sono state fatte pervenire presso le abitazioni di molti Colleghi in quiescenza (fino al concorso 1965) missive da parte della Pubblica Amministrazione, con le quali ci veniva comunicato l'annullamento dell'integrazione presente nella retribuzione pensionistica mensile, **elargita** dal Comune, della quale usufruivano 512 ex-dipendenti comunali, molti dei quali Vigili Urbani. Molti di noi si sono rivolti ai sindacati maggiori e dopo alcuni contatti infruttuosi con la Sindaco, si è deciso di intentare una causa civile presso il Tribunale del Lavoro, avverso la decisione presa dalla Pubblica Amministrazione e quindi alla delibera che la ratificava. Pertanto si avverte, chi non fosse ancora in contatto con noi o con i sindacati CGIL, CISL e UIL, circa i passi intrapresi. I Legali sono già a nostra disposizione, a prezzo equo concordato e noi siamo a disposizione per eventuali informazioni.

Gino BLE'



INDOVINA DA CHI VADO A CENA

a cura di Massimo GHILINO

Terza puntata della rubrica e nuova tipologia di ristoranti. Ecco a voi LA PINETA, ubicato nella Via P. Gualco al n°. 82, a Struppa. Telefono e fax 010-802772, chiuso domenica sera e lunedì. La locandina pubblicitaria e il biglietto da visita del locale recitano: in mezzo al verde e a due passi dal centro. Ed è la verità. Questo luogo accompagna un posto facilmente raggiungibile in quanto ancora nella grande Genova con l'ambiente esterno estremamente rilassante e tranquillo ancor di più nel periodo estivo, aiutato dallo stupendo pergolato. Nuova tipologia di ristorante in quanto qui possiamo trovare un perfetto connubio tra terra e mare, sottolineato inizialmente negli antipasti dalla proposta del piatto che accompagna sfiziosi e pregiati assaggi di insalate, carpacci, tomini, torte e saluti i cui componenti di alta qualità rispecchiano in pieno quello che la nostra terra può offrire, concetto rafforzato nei primi, dove troviamo sempre almeno cinque proposte (Tante di più penalizzerebbero la qualità) che variano dal pesto alla pasta ripiena, dai sughi di selvaggina a quelli di mare. Per i secondi piatti il discorso di fa un pò diverso, infatti è sì vero che sempre si può trovare un buon pesce, ma la grane attrattiva è data dalle carni alla brace: asino, bisonte, struzzo, agnello, Fassone piemontese, fiorentina e va sottolineato che spesso, se non sempre, le carni di manzo provengono dalla stalla dei due proprietari gestita dagli stessi personalmente. Dolci e focacce salate di diversi tipo e di grande qualità, la produzione è propria. Nella stagione giusta l'attrattiva sono i funghi e particolarmente la proposta TRIS DI FUNGHI (a funghetto, alla brace e con le patate al forno). Cantina con circa trecento etichette presentate dai tre somelier sempre presenti. Menù alla SOLO ED ESCLUSIVAMENTE alla carta, con una cifra che varia dai 40 ai 50 euro si può avere un ottimo pasto, la prenotazione è gradita. Dimenticavo che fra poco ci sarà la 31° edizione della SAGRA DELLA POLENTA naturalmente rigorosamente macinata a pietra. Voltiamo pagina, vogliamo mangiare qualcosa ma il tempo è limitato: Vi propongo un'ottima pizza con caratteristiche tutte sue e un pò diverse dalla classica proposta: DA LEO, a due passi dalla stazione di Pegli. Se non siete ancora soddisfatti, ci sono anche le bruschette, i crostini, la farinata tutto l'anno e i dolci che prevalentemente sono di produzione propria. Sono 40 anni che vado in quella pizzeria e vi assicuro che oltre a soddisfare il palato, anche il portafoglio viene trattato con rispetto. La ricetta ravioli della mamma (in questo caso mia). Purtroppo sono già quattro anni che mia madre, per avere raggiunto limiti d'età 86 anni, non fa più i ravioli (sigh-sigh), ma il ricordo è sempre vivo e il rimpianto enorme, quindi eccovi la ricetta! Facciamo rosolare molto bene carne di manzo(60%) di maiale (20%) cervella e lacetti (20%) esclusivamente con burro, per la quantità di un Kg. Facciamo bollire un mazzo di boragini (se non si trovano sostituite dalla stessa quantità di scarola) passiamo il tutto nel trita carne (meglio quello che c'era una volta a mano) aggiungiamo uova e formaggio grana nella giusta quantità per una buona consistenza e via alla raviolaia. A piacere si può aggiungere un pizzico di persca o maggiorana. La ricetta è genovese ma la pasta è all'Emiliana: un uovo per ogni etto di farina e se sere un goccio di vino bianco. Ultimo consiglio: un vino a tutto pasto che stiamo dimenticando: il grignolino, zona di produzione Alba e il Monferrato. Abbinamento dall'antipasto al formaggio, ma potremmo dire che per ogni puntata ce n'è di più adatti, ma questo è uno dei pochi che va bene con tutti. Buon Appetito e ... alla prossima!!
Sperando che anche questa chiacchierata sia stata di Vostro gusto resto pronto ad accogliere i vostri suggerimenti, vi lascio il mio numero di cellulare 335-8312404 e indirizzo e-mail mghilino@comune.genova.it.

Ciao a tutti

Massimo (GHILINO)



PER I SOCI IN QUIESCENZA DALL'ANNO 2010

La nostra Società, anche quest'anno, organizzerà un pranzo conviviale da offrire a tutti i Soci/Colleghi che sono andati e andranno in quiescenza nell'anno 2009. Al fine di ottimizzare l'impiego di risorse finanziarie, oltre la lettera che verrà recapitata a casa dei singoli interessati, si inserisce a pag. 4 un apposito form che dovrà essere compilato e ritornato alla sede sociale. Ringraziandovi per la collaborazione ci vedremo prestoattorno ad un tavolo.

Il Presidente

Riccardo GABELLA



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Visitate il nostro sito
www.smspmgenova.it



S.M.S. Polizia Municipale Genova
via A. Cantore n° 2r. 16149 GENOVA
tel. 010 - 4699126 fax 010 - 6400626
e-mail vialiberapress@libero.it

LA POSTA DEI SOCI

Chi fosse interessato alla pubblicazione di propri brevi scritti, potrà farli pervenire, mediante posta convenzionale, indirizzandoli a: S.M.S. Polizia Municipale Genova, via Cantore n° 2 r.; mediante posta interna al medesimo ufficio, oppure all'indirizzo e-mail: vialiberapress@libero.it. Si rammenta che non saranno pubblicati scritti con contenuti volgari, partitici o inutilmente faziosi (valutazione insindacabile della Redazione). La rubrica della posta è da intendersi come una bacheca dove i soci possano dar sfogo alla propria creatività, all'arte o a iniziative di rilevanza sociale e benefica.

PARLANDO DI ARMAMENTO

Ho ricevuto oggi il nostro Giornale e, letto con interesse, i due articoli a firma di ZOBOLI. Se mi è consentito, vorrei dire la mia sull'argomento, visto che, ultimamente, anche la Signora Sindaco, ha rilasciato alcune dichiarazioni non appropriate, abbinando il fattore economico alla sicurezza! Bestemmie! Nel 1969, quando io sono entrato nel Corpo dei Vigili Urbani, il Maresciallo CITI, mi ha consegnato la Tessera di riconoscimento e, con questa una Pistola Beretta Mod. 15/18 cal. 7,65 con n° 6 cartucce, la pistola aveva il percussore rotto e, la canna era un'intasata di ruggine. Questo in allora, era il concetto di armamento, si dava per scontato che, tutti fossero esperti di armi e, tutti sapessero maneggiarla. Quando subentro nel ruolo di armiere il Brig. Renato POGGI, vennero acquistate un certo quantitativo di Beretta Mod. 70 cal. 7,65 ma, questi prediligeva tenerle in armeria, sostituendole soltanto agli amici e, non alienando nessuna delle armi vecchie, prive di sistemi di sicurezza. Alla fine degli anni 80, dopo lunga insistenza, sono riuscito a prendere in mano il comparto armi, cui tenevo in modo particolare, in quanto ritenevo inammissibile che, un settore tanto delicato, fosse trattato con tanta sufficienza e, ho dovuto combattere dure battaglie burocratiche, per avere fondi, sia per l'adeguamento con armi più moderne e sicure che, stanziamenti per tenere Corsi di Istruzione e perfezionamento nel maneggio delle stesse, nella pratica del tiro. Naturalmente, il fare bene, se non accompagnato da suffragi politici o da leccaggi adeguati, difficilmente, viene riconosciuto ma, io, ho tratto sin qui soddisfazione, dal fatto che, nessuno dei Vigili da me istruiti, ha mai avuto problemi con l'arma in dotazione. Un abbraccio a tutti

Renzo TASSARA

Cari amici

Vedermi ritratto su "Via Libera" mi ha colto di sorpresa portandomi ad un gesto istintivo non propriamente ortodosso! Poi, leggendo, ho capito. Colgo l'occasione per tranquillizzare quanti, nel frattempo, si fossero preoccupati della mia sorte. Dopo un lungo periodo di servizio presso la Civica depository, dimessa nel 2007 e passata ad AMI/AMT, sono stato vittima di un grave infortunio che mi ha tenuto fermo per ben 10 mesi lasciando purtroppo strascichi permanenti al ginocchio. Rientrato, non potendo più svolgere attività operative, sono stato assegnato all'Ufficio Oggetti Rinvenuti di Via Oristano ove sono a tutt'oggi in servizio. Sarà un piacere offrire un caffè agli Amici che vorranno passare a trovarmi. In ultimo, ho trovato davvero simpatiche, fra le altre, sia la rubrica che mi ha visto "protagonista" sia il "come eravamo" (non ho capito assolutamente di chi si tratta!!!). Un caro saluto a tutti. Con simpatia,

Ivo SCIACCALUGA.

Cara redazione di Via Libera

Ricevo oggi il numero 15 del nostro giornale e colgo l'invito a riconoscere i due ragazzi vestiti di rosso (facile riconoscere CANTALINO è sempre uguale) ma il biondino coi riccioli....ma certo è Giulio ENANTE (lo ricordo bene motociclista a Rivarolo quando il capo era il mitico LISITANO). Di Bruno che dire, l'ho conosciuto appena entrato nel 1981 lui era alla Sezione Foce (quando era ubicata nel container all'ingresso dell'Ente Fiera) ci insegnava a fare i segnali alla Questura e ogni tanto si chinava e raccoglieva qualcosa e io mi domandavo cosa fosseerano i piombini che si staccavano dai pneumatici delle auto, ne fece non so quanti chili e poi li vendettegrandepoi tanti ricordi di montagnase qualcuno lo volesse vedere basta andare a qualche serata di film di montagna alla sala Sivori o al Teatro della Gioventù e lui è lìse non si paga! E ora, col cuore stretto, mi unisco al ricordo di Marco LUNATI per Benny DI CARA, di lui ho un antico ma fresco ricordo di quando, appena assunti, ci portava in giro per insegnarci il mestiere con la ritmo blu dell'infornatae ogni tanto ci tirava un po', per vedere la nostra reazione e se vedeva che ci irrigidivamo sui sedili diceva, tranquilli, sull'asciutto va tutto benema sul bagnato non fate belinate e che simpatia quando, con la sua faccia di bronzo, ti raccontava le barzellette in tutti i dialetti. Benito è rimasto con noi quasi fino all'ultimo grazie al suo impegno nel bar del SMS, è anche i più giovani hanno potuto godere della sua grande umanità.... ciao Benito.

Giuseppe GENZONE

Dis-sociato

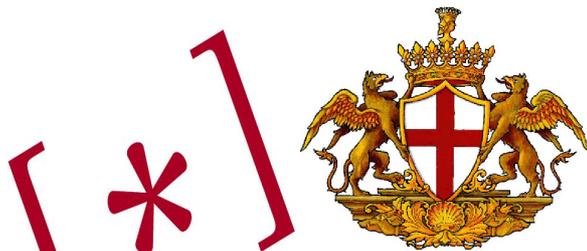
Ebbene si, cari Colleghi ed Amici tutti ...questo è il sentimento che mi pervade ... mi sento un dissociato o meglio,mi dissocio praticamente da tutto e da tanti. Non sono, per riprendere i termini in voga nei primi anni '80, un pentito ...no... sono solo un dissociato. Non mi ritrovo più in questo Corpo, soprattutto nelle direttive che vengono impartite, non ho più fiducia in questa organizzazione, come nella maggior parte dei suoi livelli intermediaddirittura mi sento straniero nell'Ufficio dove lavoro da diversi anni gomito a gomito con colleghi che non riconosco piùcosa è cambiato allora? Non so dare risposte preciseso solo che il tutto è accaduto lentamentequesta categoria si è ammorbata e si è ammalata piano piano, senza grossi sussulti, senza traumi evidenti e senza una evidente autocognizione di quanto stava accadendo. Questa categoria, tra sussulti e gridolini è declinata verso una inspiegabile apatia, un male di vivere che forse segue l'involutione della nostra società. Non voglio cadere nella retorica, né fornire spiegazioni socio-filosofiche, vorrei soltanto manifestare il mio disagio. Che fare allora? Bhè da parte mia metto sul piatto una scelta di campo, occorre essere consapevoli da che parte stare. È un mio imperativo categorico. Ho sempre fatto il tifo per Giordano BRUNO piuttosto che per Galileo GALILEI, preferisco Baruk SPINOSA piuttosto che CARTESIOovvero non sono un penitentenon prego e cerco di non abbassare la testa per dire sempre si. Ecco non ho soluzionima certezzedirò 8 volte di no, come il Don Giovanni di mozartiana memoria, prima di sprofondare all'inferno. Cari Colleghi il potere di cambiare è nelle nostre manicome canta la Patty (Patricia LEE SMITH cantante e poetessa statunitense più nota come Patty SMITH)people have the powere allora usiamolo ...diciamo no alle richieste che ci umiliano come lavoratori diciamo no ai tentativi di divisione o alle false promesse. Diciamo alla fine almeno qualche NO. Scusate il disturbo!!!

Mauro (Puixio) POLESELLO

E ORA TOCCA DI NUOVO A NOI

Dal 28 ottobre al 7 novembre 2010 a Genova si terrà il Festival della Scienza, occasione di incontro per ricercatori, appassionati, curiosi, scuole e famiglie e punto di riferimento per la divulgazione della scienza. L'edizione di quest'anno aprirà la Biennale del Mediterraneo il cui tema "il mare e la sua sostenibilità" si coniuga perfettamente con la parola chiave che il Festival propone per il 2010: **Orizzonti**, offrendo momento di riflessione e confronto su un futuro comune, costruito sul progresso della scienza e della ricerca. Il Corpo Polizia Municipale di Genova darà appuntamento durante gli eventi del Festival per coinvolgere i visitatori in alcune attività inerenti i propri compiti istituzionali alla luce di specifici aspetti tecnico-scientifici. Allestirà un laboratorio nel quale i visitatori prenderanno visione delle attrezzature tecnologiche in uso per la misurazione della radioattività (dispositivi scintillatori Geiger-Muller), per la misurazione del rumore e l'analisi della sua frequenza (fonometri analizzatori) e per l'indagine relativa al riconoscimento dell'autenticità dei documenti e delle banconote. Le attrezzature in dotazione per i servizi d'istituto saranno illustrate al pubblico che potrà, a sua volta, testarne il funzionamento. Saranno evidenziate le caratteristiche tecniche e strutturali degli strumenti e le loro potenzialità. Verrà utilizzata una fonte blanda di emissione radioattiva, necessaria per mostrare il funzionamento dei contatori Geiger; verranno analizzati alcuni rumori e la voce dei visitatori e ne verrà visualizzata l'elaborazione su grafici tridimensionali. Con l'utilizzo di specifica strumentazione verranno inoltre analizzate le diverse caratteristiche dei documenti e delle banconote quali le microscritture, gli ologrammi, il codice I.C.A.O., gli inchiostri reagenti e i tipi di stampa e le possibili contraffazioni/falsificazioni degli stessi.

Stefania PIANA



Festival della Scienza



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



L'ANGOLO DI RENO

ALCUNE DOVEROSE PRECISAZIONI SULLA RUBRICA L'ANGOLO DI RENO

Dalla nuova uscita di Via Libera, sono giunte alcune critiche circa le vignette firmate da Reno CATALDI, non sul tratto grafico ma sul contenuto socio/politico. La vignetta ha ovviamente intenti satirici e per meglio spiegare il contenuto del termine, di seguito riporto quanto citato in WIKIPEDIA al termine satira: **la satira (dal latino *satura lanx*, nome di una pietanza mista e colorata) è una forma libera e assoluta del teatro, un genere della letteratura e di altre arti caratterizzato dall'attenzione critica alla politica e alla società, mostrandone le contraddizioni e promuovendo il cambiamento. Sin dall'Antica Grecia la satira è sempre stata fortemente politica, occupandosi degli eventi di stretta attualità per la città (la polis), ed avendo una notevole influenza sull'opinione pubblica Ateniese, proprio a ridosso delle elezioni. Per questo motivo è sempre stata soggetta a violenti attacchi da parte dei potenti dell'epoca, come nel caso del demagogo Cleone contro il poeta comico Aristofane. La satira, storicamente e culturalmente, risponde ad un'esigenza dello spirito umano: l'oscillazione fra sacro e profano. La satira si occupa da sempre di temi rilevanti, principalmente la politica, la religione, il sesso e la morte, e su questi propone punti di vista alternativi, e attraverso la risata veicola delle piccole verità, semina dubbi, smaschera ipocrisie, attacca i pregiudizi e mette in discussione le convinzioni.** La vignetta parte sempre da un fatto realmente avvenuto, da un malumore presente nel Corpo, da una esigenza a volte difficilmente manifestabile attraverso i canoni normali, è quindi ovvio che se l'episodio vede coinvolto un cittadino extracomunitario, come tale verrà rappresentato, ma non per una particolare animosità xenofoba, bensì per una correttezza di rappresentazione. Si riteneva doverosa questa precisazione, sia per il passato che il prosieguo della rubrica, assumendoci in toto la responsabilità di quanto pubblicato e restando a disposizione per qualsivoglia interlocuzione con i Soci.

Paolo ZOBOLI e Reno CATALDI



CHI L'HA VISTO?

La rubrica riporta la foto di un collega in servizio ma virtualmente scomparso. Questo numero è dedicato al grande Bruno. Se volete indicare altri colleghi scomparsi, ma sempre in servizio, mandateci le vostre segnalazioni all'indirizzo vialiberapress@libero.it, all primo lettore che indovinerà i personaggi ritratti vincerà 5 caffè, il secondo 3 ed il terzo 1 ottenibili direttamente al bar della nostra S.M.S. . Pubblicheremo la foto e chiederemo ai colleghi di impegnarsi in queste opere di solidarietà. **Rubrica sospesa per il presente numero per la pubblicazione di ben tre fotogrammi per la rubrica COME ERAVAMO.**



Come Eravamo

Eccoci con la foto di alcuni Colleghi scattata molti anni fa, andranno individuati i due cerchiati. Dobbiamo specificare che il soggetto della rubrica non è il Collega impegnato nei segnali, qui a fianco. Il primo lettore che indovinerà i personaggi ritratti vincerà 5 caffè, il secondo 3 ed il terzo 1 ottenibili direttamente al bar della nostra S.M.S.. Le risposte dovranno pervenire all'indirizzo E-mail vialiberapress@libero.it.

LA REDAZIONE



ESITI PRECEDENTI CONCORSI

Per un mero problema riscontrato nell'utilizzo del nuovo indirizzo di posta elettronica, lo scorso numero non siamo stati in grado di informare i Soci sui vincitori, il primo COME ERAVAMO ritraeva un Ciro CANTALINO e un Giulio ENANTE in versione scuola elementare, i risolutori sono stati i Soci Giuseppe GENZONE e Andrea CIAMBRONE, nello scorso numero il fotogramma ritraeva Paolo ZOBOLI nell'anno 1980 (nessun solutore). Nella posta dei Colleghi vengono inserite le due lettere pervenute, una da GENZONE ed una da Ivo SCIACCALUGA, sempre in relazione ai due Concorsi.

LA REDAZIONE

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
- 70 % AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

GRUPPO BANCA CARIGE
CARIGE ASSICURAZIONI

LA DUCALE S.R.L. AGENZIA GENERALE CARIGE ASSICURAZIONI

ABBANDONO SIRINGHE. Art. 77 D.P.R. 309/90 Sola sanzione amministrativa da € 51,00 a € 516,00.

ADIBIRE A LUOGO DI CONSUMO UN SITO Art. 79 D.P.R. 309/90 è fatto divieto di adibire, avendone la disponibilità, a luogo di uso abituale di sostanza stupefacente un immobile, un locale o un veicolo. Parimenti è fatto analogo divieto per i locali o gli spazi in pubblici esercizi o circoli privati, oltre la sanzione prevista per l'altro capoverso si applicherà la sanzione accessoria del sequestro del locale.

SEQUESTRO DI PICCOLISSIME QUANTITA' qualora già da un primo e sommario esame il presunto stupefacente sia di piccolissima quantità (es. caccolina di fumo) si potrà valutare di effettuare direttamente il sequestro ex. 13 della Legge n° 689 del 24.11.1981.

SEQUESTRO DI ATTREZZATURE ATTE ALL'ASSUNZIONE informalmente si sconsiglia vivamente il sequestro di siringhe usate, cucchiaini o fiale usate di acqua distillata.

AGGRAVANTI Art. 80 D.P.R. 309/90 attenzione se lo spaccio avviene: utilizzando come cavalli dei tossici, se lo stupefacente viene ceduto a minori, se chi spaccia è armato o travisato, se vengono richieste in cambio della cessione prestazioni sessuali, se lo spaccio avviene nei pressi di istituti scolastici di ogni ordine e grado o se la quantità risulta considerevole le pene previste dall'art. 73 sono aumentate da un terzo alla metà.

LESIONI DERIVANTI DALL'ASSUNZIONE Art. 81 D.P.R. 309/90 Quando l'uso di sostanze stupefacenti o psicotrope abbia cagionato la morte o lesioni personali dell'assuntore e taluno, per aver determinato o comunque agevolato l'uso di sostanze, debba risponderne ai sensi degli articoli 586, 589 o 590 del codice penale, le pene stabilite da tali articoli, nonché quelle stabilite per i reati previsti dal presente testo unico, eventualmente commessi nella predetta attività di determinazione o agevolazione, sono ridotte dalla metà a due terzi se il colpevole ha prestato assistenza alla persona offesa ed ha tempestivamente informato l'autorità sanitaria o di polizia (il caso più frequente è l'overdose).

STUPEFACENTI

La norma che regola la materia è il D.P.R. 309 del 09.10.1990, di base rammentiamo che la legge vieta la produzione, commercializzazione, il trasporto e la coltivazione di qualsiasi sostanza stupefacente, ad esclusione di quelle per uso terapeutico con allegata documentazione esplicativa. Allegato alla norma è la tabella con le quantità e i tipi di stupefacente, tabella con aggiornamento costante.

OPERATIVAMENTE

E' vietato tutto quello che è attinente lo stupefacente, se ci imbattiamo in qualsiasi sostanza che possiamo supporre stupefacente poniamo in sequestro ex art. 354 c.p. **CONSIGLIO** Recarsi immediatamente presso una farmacia (anche di notte) farsi pesare l'involucro sul bilancino elettronico (in caso di difficoltà nominare ausiliario di P.G. il farmacista), rientrare in sede e portare immediatamente la sostanza presso il Laboratorio della Polizia Scientifica (h.24), che previa richiesta scritta, eseguirà l'accertamento qualitativo certificando se si tratta di stupefacente o no. Ci verrà riconsegnato l'involucro con la certificazione, ora si tratta di stabilire a chi dovrà essere inoltrata l'informativa, quindi se per quantitativo e modalità di sequestro si ravviserà l'uso personale sarà necessario informare la Prefettura, lo stupefacente in sequestro dovrà essere condotto a smaltimento mediante l'ufficio Copri di Reato del corpo. Se si tratterà di spaccio, il materiale in sequestro verrà comunque affidato al predetto Ufficio Copri di Reato e dovrà essere fatta l'informativa alla competente Autorità Giudiziaria (art. 73) nonché la valutazione per l'arresto del soggetto ex art. 381 c.p.p.. Sarà il P.M. inquirente a disporre nel prosieguo dell'ingine una ulteriore analisi tesa a stabilire il principio attivo della sostanza in sequestro. **CONSIGLIO** nel momento in cui decidiamo dobbiamo intervenire, quindi individuiamo la presunta sostanza non abbandoniamo **MAI** quell'involucro, ovviamente fino alla consegna all'Ufficio preposto alla custodia, **RAMMENTATE** se fosse stupefacente potrebbe essere molto danaro in poco spazio.

LA PROFESSIONALITA' DELLA POLIZIA MUNICIPALE

A partire da questo numero, in ultima pagina verrà stampato un inserto operativo che potrà essere poi ritagliato seguendo il tratteggio perimetrale e conservato per l'utilizzo durante il servizio. Si è optato per un formato adeguato ad un vero e proprio impiego operativo, ripiegato a metà, incollando la superficie interna potrà essere inserito in un piccolo classificatore da viaggio. Buon lavoro.

Gli eventuali quesiti da inserire nei prossimi numeri potranno essere inviati tramite e-mail all'attenzione del socio Gaggiolo che curerà la rubrica, ai seguenti indirizzi:

laura671967@alice.it
Pmautoreparto@comune.genova.it
Info@smspmgenova.it

PUR ESSENDO UNA RUBRICA DESTINATA A ESSERE DI AUSILIO AI SOCI IMPEGNATI OGNI GIORNO IN SERVIZIO DI PATTUGLIA E CHE CERTAMENTE NON SI VUOLE SOSTITUIRE AI CANALI UFFICIALI DI FORMAZIONE, DESTA PERPLESSITA' LA CARENZA ENDEMICA DI QUESITI, CHE IN VERO SI SCONTRANO CON LA REALTA' NELLA QUALE QUOTIDIANAMENTE CI TROVIAMO AD OPERARE.

IDEA GRAFICA BY ZOBELIX

8



GIANGIO'

CENTRO
CONVENIENZA
INGROSSO-DETTAGLIO

Via Semini 32 can. Genova Pontedecimo cent. 010-714921
UNA INIZIATIVA PER FAR RISPARMIARE

(ampio parcheggio)
8.000 MQ DI ESPOSIZIONE 36.000 PRODOTTI



GIOCATTOLI CASALINGHI
CARTOLERIA ART. ESTIVI E PER CAMPEGGIO
OPERATORE COMMERCIALE CONVENZIONATO

COMPRANDO DIRETTAMENTE ALLA FONTE

RISPARMI DAL 20% ALL' 80%.



ACQUISTATE DA INTERNET

WWW.GIANGIO.COM